

# Chiesa viva

ANNO XLII - N° 448  
APRILE 2012

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA  
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa  
Direzione - Redazione - Amministrazione:  
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà  
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003  
www.chiesaviva.com  
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990  
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)  
contiene I. R.  
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**

ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



**Risorto...  
perché DIO!**



## **Pasqua 2012**

Sotto Ponzio... patì Nostro Signore,  
Così come nel Credo è recitato,  
Ma fu il Sinedrio, grande istigatore,  
A manovrare il popolo e Pilato!

Per cui, chi crocifisse il Salvatore,  
Fu il Gran Sinedrio, un po' dimenticato,  
Coi sommi Sacerdoti, il cui livore,  
Dai quattro Evangelisti è ricordato!

Oggi è risorto, in tutta la sua gloria,  
Come predetto aveva, il Galileo,  
Di cui la Chiesa fa memoria.

Cristo è risorto, ma il Sinedrio rèo  
Non riconosce ancor la Sua vittoria,  
Cercando d'insidiare il Galileo!

Prof. Arturo Sardini

### **Chiusa**

Cristo è morto per tutti, ivi compreso  
Chi senza ipocrisia l'avesse offeso,  
**Ma i farisei – la perfida genìa –  
Non credono nel Figlio di Maria!**

# UNA MIA SECONDA LETTERA A BENEDETTO XVI

del sac. dott. Luigi Villa



Benedetto XVI.

**I**nanzitutto, mi scuso per le punte polemiche del mio precedente articolo, del quale, però, non ebbi alcuna risposta, ma solo l'ennesima porta chiusa alle mie accurate osservazioni di teologo, della scuola romana tomista della Pontificia Università Lateranense, da quando era diretta dall'esimio professore Rettore Magnifico Mons. Piolante.

Ora, ritengo che non vi sia più alcun dubbio sul fatto che **Benedetto XVI**, già strettissimo coadiutore e collaboratore di **Papa Wojtyla**, con il titolo del suo libro: **“Il Dio di Gesù Cristo”**, ha implicitamente affermato che **avendo un altro Dio, Gesù Cristo non è Dio**, il che è una negazione totale della dottrina Cattolica Cristiana.

Per questo, ho pensato a un mio secondo intervento, che non poteva essere evitato, perché la Chiesa Cattolica post-conciliare ha progressivamente desacralizzato la figura di Gesù Cristo, enfatizzandone sempre più la natura umana, e sminuendone, contemporaneamente, la dimensione divina, quasi a farla, di fatto, scomparire.

Se è vero che il Cristianesimo è **DIO CHE SI FA UOMO per redimere sulla Croce i peccati dell'umanità**, l'opposto è l'uomo del Vaticano II che, rifiutando Dio, si fa lui stesso “dio”, come lo affermò anche il maggior umanista del secolo scorso, dicendo che la Chiesa conciliare del Vaticano II, affermando l'Uomo-Dio, sta diventando sempre più luciferiana.

Non a caso, oggi, la Chiesa del Vaticano II è infestata da “massoni”, che sono, appunto, luciferiani. E questo non mi sorprende dal mo-

mento che **“Lucifero-Satana”** è stato completamente rimosso dalle omelie, durante la Messa, e con esso il **“peccato”** e la **“salvezza dell'anima”**. Non per nulla Padre Pio mi disse: **«Difendi la Chiesa di Cristo!»**.

\*\*\*

Ora, **tutti sanno che le “parole” mantengono il loro valore e il loro significato**, mantenendo la loro integrità, sia quella del nostro tempo, sia quella dei secoli passati.



2010. **Benedetto XVI** in Sinagoga a Roma. «Abbiamo lo stesso Dio» anche se **loro non credono alla divinità di Cristo?**

Lo stesso lo si può dire, allora, anche delle temerarie espressioni, dette e scritte dallo stesso **card. Ratzinger** sul frontespizio del suo libro: **“IL DIO DI GESÙ CRISTO”** (Edizione Queriniana 2005-2006), e poi ripetuta sulla **“Lettera ai ricercatori di Dio”**, e firmati da **Sua Ecc.za Mons. Bruno Forte** – già Presidente della Commissione Teologica della CEI, per la Dottrina della Fede – **una espressione non più legata ai dati della Rivelazione, ma usata per demitizzare il Cristo della Fede e per dire che la formula dottrinarina “Cristo è Dio” sarebbe falsa.**

Comunque, quella espressione, oggi, non è più nuova, perché ripresa, pari pari, dal titolo di ben cinque libri, dei quali tre hanno per autori: **Stephen Fatterson**, (Claudiana), **Jacques Duquesne**, (Ibs), **Davide D’Alessio**, (Ancora), ma due sono di proscenio: i **cardinali Walter Kasper e Joseph Ratzinger.**

Questi Autori sembrano invitare a **“ripensare il Cristianesimo”**, mettendo in discussione tutta la Fede Cattolica, per trasformarla in una specie di panteismo materialistico che farebbe rifiorire un **“nuovo cristianesimo”**, dal **Cristianesimo di due mila anni, che essi vogliono distruggere negando persino la Risurrezione e l’Ascensione di Gesù Cristo.**

Purtroppo, queste deviazioni eretiche sono entrate, ormai, anche ufficialmente, nelle Università cattoliche, nei Seminari e Centri-Studio teologici, presentate, spudoratamente, da molti che si dichiarano professori cattolici, scrittori cattolici, preti teologi cattolici. E così, si moltiplicano e si diffondono le espressioni e i modi per **negare la divinità di Cristo**, mettendone in dubbio persino la **Risurrezione.**

\*\*\*

Ora, ci si può domandare: come mai il Papa non ha ancora scritto una risposta alla mia **“denuncia”** su quella frase blasfema contro la Divinità di Cristo? Posso, quindi, accettare come giusta e vera la vecchia regola che dice: **«chi tace acconsente?».**

E poiché il **cardinale Ratzinger** e il **Papa Benedetto XVI** non hanno mai ritrattato o negato alcunché dei loro detti e scritti su **quei “passi” che negano la divinità di Cristo**, mi domando nuovamente: ma allora, **Benedetto XVI è davvero colpevole di lavorare per annullare la SS. Trinità, sconoscendone la Seconda Persona che si è incarnata per portarci la Rivelazione ed è morta in Croce per salvarci?** Ma allora anche Benedetto XVI vuole quel **Nuovo Ordine Mondiale Giudaico-Massonico** che liberi la Chiesa dalla sua natura dogmatica, per farla **“assolvere”** dal suo passato con un processo di scristianizzazione, che porti a un completo rovesciamento del primato religioso ad una secolarizzazione, mediante un sincretismo ecumenico, fondato sulla Filosofia moderna da cui nascerà quella **“Nuova Religione dell’Uomo”** e quella nuova **“Chiesa Universale dell’Uomo”**, sognata e perseguita con tanta ostinazione da Paolo VI?

Vorrei tanto avere delle risposte serie e circostanziate a queste mie domande, ma per ora sono costretto a limitarmi ad esporre, qui, alcuni **“scritti”** e **“fatti”** riguardanti **Benedetto XVI.**

**1.** Perché il **card. Ratzinger** non intervenne energicamente quando nel libro **“Varcare la soglia della speranza”**, Giovanni Paolo II scrisse che **«Gesù è Figlio consustanziale al Padre, sì, ma anche si può respingere»;** e

che «Dio non ha un Figlio», e che «Gesù Cristo non è Figlio di Dio, ma solo uno dei Profeti» (p. 9). Per **questa enorme bestemmia contro la Divinità di Cristo**, Papa Giovanni Paolo II doveva essere depresso da “Vicario di Cristo”, e anche secolarizzato. Invece, rimase Papa ancora per 7 anni; ma quale Papa, dopo aver fatto sapere a tutti che **Lui non credeva alla Divinità di Cristo**, per cui in effetti, non poteva più essere il “Vicario di Cristo”? Ma il **card. Ratzinger** non solo non ha fatto nulla per liquidarlo, ma, anzi, continuò a lodarlo, e poi, alla sua morte, con rito sacrilego, lo fece “Beato”! **Una vera ingiuria alla Divinità di Cristo**, e quindi, una prova che anche il **card. Ratzinger** aveva identità di vedute sulla “non divinità” di Cristo.

**2.** E perché il **card. Ratzinger** non intervenne energicamente, anche quando lo squilibrato Giovanni Paolo II disse che «la nostra eredità sarà un erotismo eterno; l'erotismo attuale è il nostro compito; l'erotismo celeste è il nostro fine»?.. Non sapeva che S. Paolo ai Galati e ai Romani, aveva scritto che «in Cielo non vi sarà né uomo né donna, ma tutti saranno un essere solo in Cristo» (Gal. 3), e che Gesù stesso, nel suo Vangelo, disse: «Alla risurrezione (...) non prenderanno moglie né marito, ma saranno come Angeli nel Cielo»? (Mc. 12, 25).

**3.** E perché **Benedetto XVI** continua a dire che il «Noi cattolici abbiamo lo stesso Dio di Israele e dell'Islam», quando **nessuna delle due religioni crede nella divinità di Gesù Cristo**, per cui le loro religioni rimangono “idolatriche”? San Tommaso d'Aquino, nella sua “Summa Teologica contra Gentiles”, nega ogni parentela tra il nostro Dio e quello dell'Islam, perché falso, anzi inesistente; e scrive che “**credere in Dio**” non spetta agli infedeli, in quanto “atto di fede”. **Lo stesso è per gli Ebrei che negano la divinità di Gesù**. E questo lo affermò persino il prof. Muhammed Hamidullah, ex Rettore dell'Università di “Ais-Shesus”, in Cairo, quando scrisse: «**Il dire che i musulmani adorano lo stesso Dio dei cattolici, è falso, perché il Dio dei cattolici è trinitario, e i musulmani non adorano né Gesù né lo Spirito Santo**».

Inoltre, **Benedetto XVI** dovrebbe anche sapere che la Storia del Cristianesimo è disseminata di cadaveri cristiani, fatti dai musulmani; e dovrebbe anche sapere che il Corano obbliga alla “guerra santa” contro gli infedeli, soprattutto contro i cattolici. Basta leggere la “Sura” 2, 286: «Allah, sei il nostro Padrone; rendici vincitori del mondo degli infedeli». E deve anche sapere che quell'Allah islamico regala 16 donzelle ai soldati che hanno ucciso cristiani, per fare sesso!...

**4.** E ancora: perché **Benedetto XVI** ha fatto Vescovo e Cardinale **mons. Gianfranco Ravasi**, pur sapendo che, nei suoi scritti esegetici, **egli nega apertamente la “Risurrezione di Gesù Cristo”**, e anche quindi, **nega anche la Sua Divinità?** E perché ha fatto pure Vescovo e Cardinale **mons. Walter Kasper**, che anch'esso **nega la “Risurrezione” di Gesù Cristo**, e, quindi, **nega anche la Sua Divinità?**

**5.** E perché **Benedetto XVI** non ha condannato l'arcivescovo di Chieti, **Mons. Bruno Forte**, per la sua frase eretica e blasfema: “**Il Dio di Gesù è il Padre**”, che tanto ricorda quella che il **card. Ratzinger**, precedentemente, usò come titolo del suo libro: “**Il Dio di Gesù**”, dimostrando implicitamente che **tali espressioni sulla negazione della divinità di Gesù Cristo** avrebbero ricevuto una benevola accoglienza nelle alte sfere del Vaticano?



**Benedetto XVI** insieme a Kiko Argüello e Carmen Hernandez.  
Il Papa vuole affidare la Nuova Evangelizzazione a **chi non crede alla divinità di Cristo?**

**6.** E perché **Benedetto XVI** non ha condannato né rimosso dalla sede episcopale di Bergamo, **Mons. Francesco Beschi**, per la sua eresia-bestemmia: «**Gesù di Nazareth è un laico**» che è un altro modo per **negare la divinità di Gesù Cristo?**

**7.** E perché **Benedetto XVI** esalta tanto il massone, gesuita e apostata **Teilhard de Chardin**, che, col suo fiabesco sogno di un “**Gesù-omega**”, **nega la divinità di Gesù Cristo?**..

**8.** E come mai **Benedetto XVI** mostra tanta indulgenza e amicizia con **Kiko Argüello** e della sua collaboratrice, **Carmen**, quando, nel loro “Catechismo” e nel “Cammino

neo-catecumenale”, **negano apertamente anche la “Divinità di Gesù Cristo”?**..

**9.** E perché Benedetto XVI, da cardinale, aveva messo come testata al suo libro: **“Il Dio di Gesù Cristo”**, che significa chiaramente che Gesù Cristo ha un altro Dio e che, quindi, Gesù non è Dio? **È questa, allora, la ragione per la quale il card. Ratzinger non fece nulla per fermare lo scandalo di Assisi**, quando fu lanciato da **Giovanni Paolo II** nel 1986, e per la quale anche **Benedetto XVI** ha organizzato e presenziato al raduno di tutti i Capi delle varie religioni, ad Assisi nel 2011? Infatti, **nessuno dei Capi delle altre religioni crede alla Divinità di Cristo!**

**10.** Santità, Lei sa che nel libro di **Giovanni Paolo II**,



Assisi 2011. **Benedetto XVI** con alcuni capi di altre religioni, che non credono alla divinità di Cristo!

“Varcare la soglia della speranza”, Papa Wojtyla scrisse: **«Dio non ha un Figlio; Gesù Cristo non è Figlio di Dio, ma solo uno dei Profeti»** (p. 9). Ora, si sa che gli scritti di Giovanni Paolo II erano stilati e caratterizzati dal **card. Ratzinger**, come, ad esempio, la **“Dives misericordia”**, la **“Dominus vivificantem”**, la **“Tertia millennio”**, la **“Misericordia”**, la **“Advenientes”**, ecc.

È certo, quindi, che anche il libro **“Varcare la soglia della speranza”** sia stata varato o rivisto dal **card. Ratzinger**, e che, quindi, **la frase che «Gesù non è Figlio di Dio, ma è solo uno dei Profeti», fu una frase anche Sua!**

\*\*\*

Potrei continuare ancora ancora ad elencare questi **“detti”** e **“fatti”**, ma credo che, per ora, possa bastare. Comunque, per meglio lumeggiare la caratura teologico-sincretista po-

st-conciliare di **Papa Giovanni Paolo II** e di **Benedetto XVI**, è bene sapere che, **entrambi, propagandavano la filastrocca**, spacciata per preghiera, apparsa sulla Rivista **“Missio”** di Aix-la Chapelle e di Monaco, e **recitata in tutte le chiese della Germania Occidentale, nella domenica delle Missioni:**

- «Che tu sia benedetto, **Signore Dio d’Israele**. Tu conduci per terreni impervi. Tu liberi dalla schiavitù. Tu prometti un mondo nuovo».
- «Che Tu sia benedetto, **Signore Dio di Maometto**. Tu sei grande e augusto, incomprensibile e inaccessibile».
- «Che Tu sia benedetto, **Signore Dio di Buddha**. Tu abiti nelle prove del mondo. Tu vivi in ciascun uomo. Tu sei pienezza nel silenzio».
- «Che Tu sia benedetto, **Signore Dio dell’Africa**. Tu sei la vita degli alberi. Tu sei la forza del padre e della madre. Tu sei l’anima e che tu sia benedetto, **“Signore Dio di Gesù”**. Tu ti offri nel-l’amore. Tu ti dai nella bontà. Tu vinci la morte».

Ecco il vero volto di Assisi, voluto da **Benedetto XVI: un ritorno al paganesimo, una distruzione della Chiesa di Gesù Cristo, e quindi una ingiuria a Dio, una negazione dell’universale necessità della Redenzione, una mancanza di giustizia e di carità verso gli infedeli, un pericolo e uno scandalo per i cattolici, un tradimento della missione della Chiesa.**

E allora, perché la **Gerarchia cattolica d’oggi** si interessa tanto alle altre religioni e, in tutti i modi, **cerca di distruggere la vera Chiesa di Cristo?**

Non ricordano più che:

- **«omnis dii gentium daemonia»;** che
- **«tutti gli dèi di coloro che non hanno la vera fede sono dei demoni»** (Salmo 95).

E hanno dimenticato le parole di Cristo:

- **«IO sono la porta... non c’è altra via per entrare in Cielo?»** (Gv. 10, 9);

e quelle di San Paolo:

- **«... per noi non c’è che un solo Dio, il Padre da cui provengono tutte le cose e per il quale noi esistiamo, e un solo Signore, Gesù Cristo, per il quale sono tutte le cose e per il quale noi siamo?»;**

e ancora:

- **«Non c’è che un solo Signore, una Fede, un Battesimo, un Dio, Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, che opera in tutto, e che è di tutti?»** (Efes. 4, 5).

E non sanno che è **«la Massoneria che accredita il grande errore (ecumenico) di oggi, per mettere sullo stesso piano tutte le forme religiose?»** (Leone XIII, in “Humanum genus”, 20 aprile 1884) E non sanno che **lo scopo diabolico della Massoneria**, nel riunire tutte le religioni, è **quello di distruggere l’unica vera Religione fondata da Gesù Figlio di Dio e Dio lui stesso insieme all’unica istituzione divina esistente sulla terra, la Chiesa di Cristo?**

**«PARCE, DOMINE, PARCE POPULO TUO!».**

# IL TEOLOGO

## LA DOTTRINA NON SI CAMBIA

È naturale: le Verità di Fede sono eterne e quindi immutabili. Quindi, la Dottrina non si può cambiare, perché la Religione cattolica è la dottrina delle Verità rivelate, per cui non possono essere sottoposte al voto, neppure di un Concilio. Le interpretazioni dei teologi e gli aggiornamenti pastorali non possono, quindi, cambiare la Dottrina rivelata, che è vecchia solo perché perenne.

Le interpretazioni dei principi e le correnti dottrinali possono esprimere solo opinioni che non riguardano né la dogmatica né la precettistica. Anche la Gerarchia non è libera nell'impegnare nella sfera religiosa quello che le piace, ma ha **“il dovere primogenio della trasmissione rigorosa e fedele del messaggio originario di Cristo”**. Il cristianesimo non può cambiare le sue dottrine costituzionali. Ci si può chiedere, allora, perché si parla di **“aggiornamento”**?

Ma **“aggiornare”** non significa **“adattare la Verità alla realtà”** (pragmatismo storicista), ma significa **ricercare il modo con cui il seme immutabile della Verità, può essere più fecondo in rapporto ai tempi.**

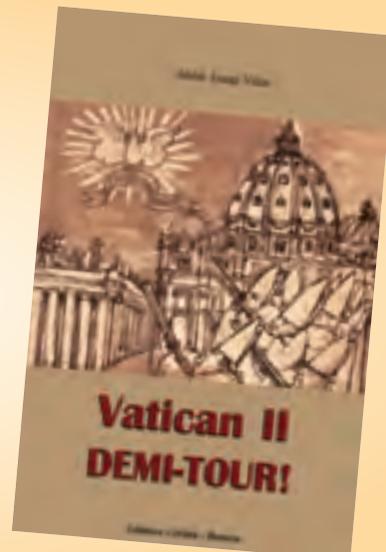
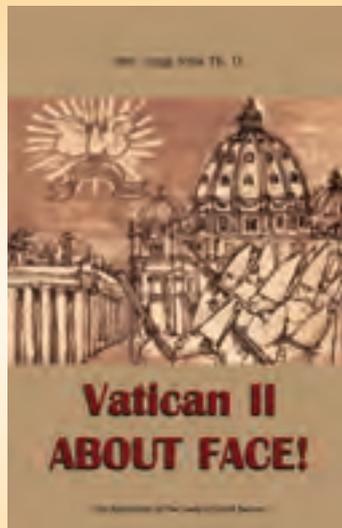
Il problema pastorale, quindi, riguarda il **come far vivere l'eterno nel temporale**, e non come **ridurre l'eterno nel temporale**, il che sarebbe un tradire la fedeltà alla Dottrina della quale la Chiesa è **“tenacemente conservatrice”**, conservando il **“depositum Fidei”**.

Perciò, **“interpretare”** non significa **“mutare”**, né **“applicare”**, ma significa **“adattare”**.



Invece, il **“neo-modernismo”** trasforma l'opinione in verità e in norma di vita, perché ritiene che la cosa migliore è non solo pensare a proprio modo, ma anche ad agire a proprio modo, distruggendo così il valore universale della legislazione morale evangelica.

Ma è solo il **ricercare il modo con cui il seme immutabile della Verità, può essere più fecondo in rapporto ai tempi** che può tener viva la vita religiosa dei fedeli, **“popolo di Dio”**!



# CHIESA e uomini di Chiesa

del sac. dott. P. Enrico Zoffoli

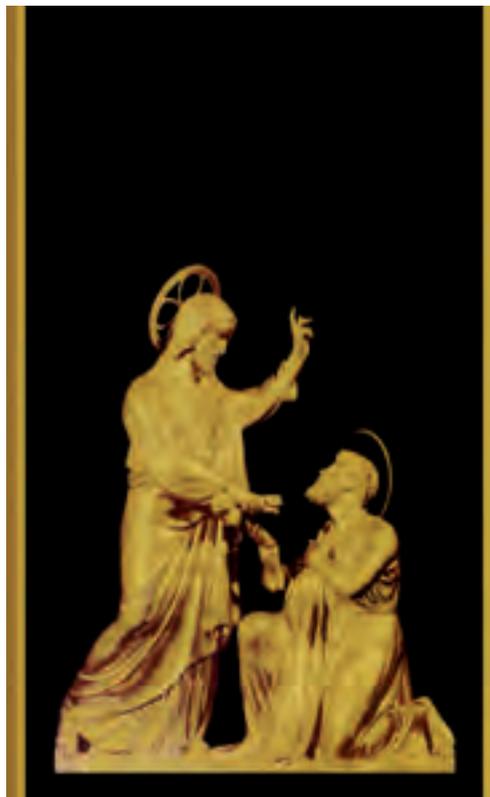
«Questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri ... » (1 Gv. 2, 18 ss).

5

**O**ggi, la Chiesa è impegnata a superare forse la più grave di tutte le crisi: la tempesta scatenata dal modernismo – vera sintesi di tutte le eresie, idra dai mille tentacoli – dopo circa un secolo ancora infuria. Superfluo richiamarne le aberrazioni dottrinali, condannate dalla Chiesa all'inizio del secolo. Nell'attuale neo-modernismo, esse sono anche più insidiose, imperversando ovunque, sostenute – con la proverbiale ambiguità di linguaggio, propria dei mestatori – da docenti di seminari, università cattoliche, Istituti di Scienze Religiose eretti per laici e suore.

Sembra che il gran pubblico si vada adattando all'errore, talmente da assorbirlo e assimilarlo, per cui pochi, oggi, sono in grado di avvertirne il contrasto con la verità. La quale, a livello teoretico, per molti è quasi un disvalore, riconoscendo pragmatisticamente per vera soltanto la verità vissuta, intesa in senso relativistico e storicistico.... ossia **nella sua dimensione umana e sociale, che obbliga a lasciare in secondo ordine dogmi definiti e norme etiche assolute.**

Appunto per questo, i problemi d'indole esistenziale (co-



me quelli del lavoro, della fame, dell'assistenza, ecc.) prevalgono su quelli di livello speculativo, metafisico, teologico, facendo avvertire con particolare urgenza il dovere dell'ecumenismo, promosso come riconciliazione fra le chiese cristiane, **da realizzarsi in virtù dell'amore** assai più che **sull'unità della Fede, sulla base di un'identica comprensione della Parola di Dio, sull'unanime ritorno alla Tradizione Apostolica, al Magistero della sede romana.**

**La vera Chiesa si riconosce solo in questo Magistero contro la diffusa e quasi impercettibile tendenza all'umanesimo ateo d'innomerevoli uomini di Chiesa,** responsabili di una dissacrazione che sovverte esegesi biblica, teologia dogmatica, celebrazioni liturgiche, legislazione canonica, principi etici, criteri di pastorale...

Il disorientamento dei fedeli è universale, angoscioso, e la comune deplorazione sale al colmo quando essi da **quegli uomini** odono discorsi e ricevono consigli, assistono a certi loro riti, notano un loro modo di acconciarsi ed un contegno talmente strano e indecoroso, da **far sospettare che il Cristianesimo sia un'enorme impostura.**

Allora è pure grave la tentazione di **non fidarsi di alcuni vescovi e parroci che**, privi di cultura e disinformati, superficiali e indolenti, **abbandonano il popolo a se stesso, affidandolo a gruppi ereticali, a movimenti di preghiera acefali o condotti da veggenti discutibilissimi, a teologi improvvisati e parolai, a catechisti semi-analfabeti e presuntuosi...**

È difficile credere ancora nella **Reale presenza eucaristica**, quando ministri ordinari e straordinari espongono il Sacramento a profanazioni e sacrilegi, relegano il Tabernacolo in angoli della Chiesa, senza fiori né lampada, aboliscono genuflessioni, irridono ogni manifestazione di Fede.

Appunto **la Messa risulta presa come d'assalto da numeroso Clero irresponsabile, che si rifiuta di celebrarla come Sacrificio**, insistendo in modo esclusivo sul suo carattere di **convito**, si da favorire irrivenenze, distrazioni e baldorie... Preti e monaci, ribelli alla Chiesa, **arrivano a deplorare come abuso le Messe individuali, specialmente se celebrate senza l'assistenza dei fedeli...**

Inducono alla miscredenza quando mostrano di non aver mai capito né accettato il prodigio della **Transustanziazione**, insegnando che nei frammenti dell'Ostia consacrata cessa la Reale Presenza del Signore...

Non favoriscono il culto eucaristico quando, spesso **con arroganza, impongono specialmente ai bambini di ricevere l'Eucaristia nella mano**. Eppure, non ignorano il moltiplicarsi delle **messe nere, celebrate da associazioni sataniche e favorite dalla nuova prassi liturgica**, mai comandata, ma solo permessa.

Gli **“uomini di Chiesa”**, che impunemente si permettono tali e tante prevaricazioni, non riflettono che il popolo resta tremendamente scosso e tentato di ridersi di quanto la Chiesa insegna sul Mistero Eucaristico, da essa definito **«CULMINE E FONTE DI TUTTO IL CULTO E DELLA VITA CRISTIANA ...»?** (C. di Dir. Can., 897).

E sono sempre **“uomini di Chiesa”** coloro che, alterando la **“lex orandi”**, contenuta in venerati testi liturgici, sembra vogliano sovvertire la **“lex credendi”** a proposito del **dogma della Redenzione**, formulato e celebrato infinite volte. Alludo specialmente alla preghiera della festa del Corpus Domini. Per secoli si è ripetuto: **«Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili PASSIONIS TUAE memoriam reliquisti ...»**; mentre oggi il testo dice: **« ... ci hai lasciato il memoriale della tua PASQUA...»**.

I liturgisti, autori della nuova forma, non sanno che tutti, da millenni – secondo ogni buon dizionario di lingua italiana – intendono la **Pasqua** come **festa che commemora la risurrezione di Cristo**, e non certo **la sua Passione?**

Anche l'ultimo dei fedeli sa che una cosa è la **risurrezione** quale **passaggio dalla morte alla vita**, e altra la **passione** quale **passaggio dalla vita alla morte**. Nel caso nostro è appunto **la morte per la quale Cristo, sacrificandosi – e non già risorgendo – ha espiato i nostri peccati**

**e ci ha salvati**, precisamente come la Chiesa ha ribadito contro **“Il Nuovo Catechismo Olandese”**, che voleva insinuare le stupidità di certa fanta-teologia moderna (cf. iv., L.D.C., Torino-Leumann, 1969, pp. 46 ss).

Per colpa di certi **“uomini di Chiesa”**, non siamo forse al solito tranello dell'umanesimo ateo rivendicato nell'**affermazione dell'Uomo, negazione del peccato come offesa di Dio, rifiuto dell'espiazione e del Sacrificio quale supremo atto di culto?**

S'intuisce che tali istanze di livello dogmatico sono radicalmente sovversive; e appunto esse ispirano la falsa euforia di **“Eucaristie” celebrate un po' dovunque da gruppi favoriti da pastori incoscienti. LA CHIESA LA PENSA BEN DIVERSAMENTE**, e con essa c'è solo da condannare le innumerevoli profanazioni ed abusi che travisano l'essenza stessa del culto e della vita cristiana.

Ciò non è tutto.



*Fede, Speranza, Carità - Tiepolo.*

È assurdo coltivare una sensibilità morale in sintonia con le disposizioni della Chiesa e la Tradizione dei più illuminati credenti, seguendo le direttive di confessori disposti ad **ascoltare e assolvere soltanto penitenti assassini o rapinatori di banche ecc.**, dissuadendo dalla confessione frequente dei peccati veniali, **inducendo a credere che l'assoluzione sacramentale può essere supplita da un atto di contrizione...**

Non si contano i casi in cui giovani fidanzati sentono dichiararsi che – dopo il Concilio – è lecito ogni rapporto prematrimoniale, purché si amino... Masturbazione, contraccettivi, fecondazione artificiale, manipolazioni genetiche, ecc. sarebbero giustificate, secondo moralisti dissennati, ribelli a severissime condanne della Gerarchia.

Queste ed altre le cialtroperie che si permettono di diffondere certi **“uomini di Chiesa”**, secondo i quali norme disciplinari del diritto canonico e prescrizioni liturgiche avrebbero valore soltanto facoltativo o di orientamento, rimettendo tutto alla spontaneità, al fervore, alla coscienza di ciascuno...

Del resto – ridendosi di tutto – ripetono con irritante sufficienza che **il Signore guarda il cuore, la sua misericordia supplisce a tutto**; per cui sarebbe superfluo ogni controllo dei superiori e offenderebbe la persona umana ogni loro eventuale sanzione... **Tutti**, infine – si arriva a blaterare – **essendo destinati alla salvezza, devono impegnarsi nel temporale e nel sociale sereni e fiduciosi perché l’inferno sarebbe il residuo di una catechesi superata**, in contrasto con l’universalità e l’efficacia della Redenzione.

**Queste le fantasie creticali** che stanno mulinando nel cervello di alcuni laici, indottrinati da falsi pastori.

Ma, tutto considerato, sarebbe illogico concludere che il Mondo può fare a meno del Clero per il fatto che la sua condotta può contraddire alla sua missione. I poteri trascendenti a lui conferiti dal Cristo e indispensabili per compiere la medesima obbligano il mondo ad accettarlo qual è. Si tratta di poteri – e di una mediazione – che il sacerdote, per quanto disonesto, non può mai perdere, e dei quali il mondo non cesserà mai di aver bisogno per percepire i frutti della Redenzione.

**Nel “prete”, l’uomo non può sopprimere “il Cristo”; ossia la natura umana, in lui, non potrà mai rendere inefficace la grazia del suo sacerdozio**; il quale, nei piani della Provvidenza, è necessario quanto – per analogia – la stessa incarnazione del Verbo.

## COMMIATO

Quanto ho riferito si ripete da decenni in tutti i toni e in ogni occasione, sia pure a mezza voce, con un frasario ambiguo, vaporoso, insinuante, creando un clima di inconsapevole e garbato rifiuto della Chiesa gerarchica, del baga-

glio di verità sacrosante ribadite da papi e concili.

Ho potuto constatare personalmente che spesso, parlando di dogmi e norme morali immutabili, si arriva a provocare diffidenza e disprezzo in sacerdoti e laici quasi invasati dal demone di una libertà sfrenata.

Ma essi – poveri e infelici **“uomini di Chiesa”!** – non essendo la Chiesa, **non possono parlare in suo nome: sono l’anti-Chiesa.**

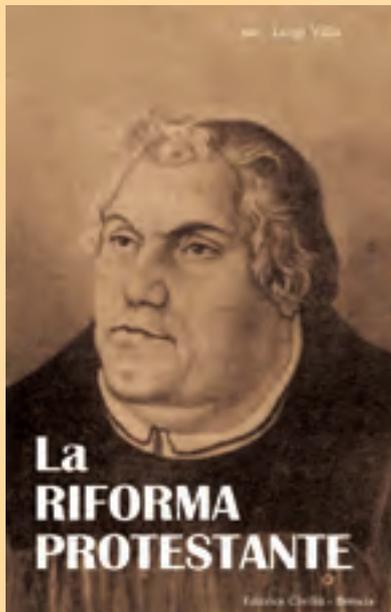
Bisogna pregare per loro perché si ravvedano; **ma è anche doveroso segnalarli all’opinione pubblica perché molti fedeli, retti ed ingenui, non precipitino nel baratro scavato dalla loro protervia.**

**Un’apologia a rovescio** – solo apparentemente scandalosa – **giova a presentare la vera Chiesa di Cristo e specialmente denunciare i pretesti di quanti, strumentalizzando le malefatte dei suoi figli degeneri, si ostinano a denigrarla condannando però solo se stessi.**

È per questo che oso esortarli a scrivere ancora e persino – in buona o cattiva fede – ad inventare ed esagerare quanto vogliono. Penso che **riusciranno unicamente a rivelare al mondo e alla storia le miserie, gli errori e le infamie di una natura umana che**, comune a credenti e miscredenti, chierici e laici, **la Chiesa ha ricevuto il mandato e il potere di redimere.**

Ai fedeli resta il dovere di pregare il Padrone della messe perché mandi dei buoni operai; di collaborare con essi, condividendone le necessità personali e pastorali, compartirli nelle debolezze, confortarli nelle crisi, ripararne le colpe, stimolarli al ravvedimento, favorirne la santificazione.

Questa la più efficace difesa contro i nemici della fede, i quali spiano ogni difetto dei credenti per tentare di screditare la Chiesa, per neutralizzarne l’opera.



## LA RIFORMA PROTESTANTE

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 60- Euro 8)

NOVITÀ

In queste brevi pagine, vi offro un quadro l’insieme, con luci e ombre dando risalto soprattutto al **Fondatore della Riforma protestante, Martin Lutero**, al fine di favorire al lettore la conoscenza, sia pur parziale, dell’assieme della **“Riforma”**, nei principali rami luterani, trascorsi anche in campagne di battaglie più o meno militari, circoscritte nel tempo.

In **“Appendice”**, ho creduto opportuno riportare al **Bolla “Exsurge Domine” del Papa Leone X**, in cui vengono condannate **41 proposizioni di Lutero**. Spero, con questo, di aver apportato un umile contributo alla comprensione di quegli **eventi del secolo XVI che incendiarono tutta l’Europa di peste luterana, calviniana e zwingliniana**, nel contesto religioso e politico d’allora fino ai nostri tempi.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# IL NUOVO PALLIO SATANICO di BENEDETTO XVI

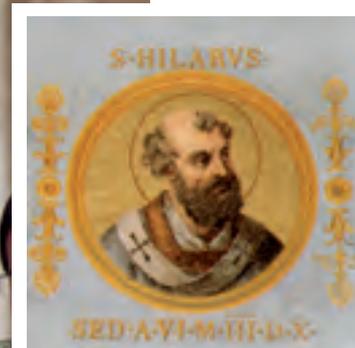
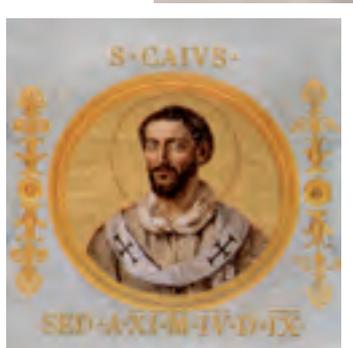
dell'Ing. Franco Adessa



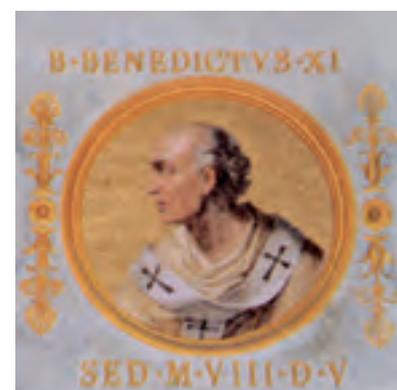
Un Pallio che,  
con simboli occulti,  
glorifica  
l'Uomo-Dio,  
Lucifero  
e la satanica  
Triplice Trinità  
massonica!

Un Pallio che  
sostituisce  
la salvezza  
delle anime col  
crudele inganno di  
una "pace" che  
tra breve deflagrerà  
in guerra mondiale!

# IL PALLIO DELLA “INCORONAZIONE”



Vaticano, 25 aprile 2005. Il giorno dell'“incoronazione”, **Benedetto XVI** riceve un Pallio simile a quelli portati da moltissimi Papi del passato.



# IL NUOVO PALLIO SATANICO

**I**l 29 giugno 2008, giorno dei SS. Pietro e Paolo, **Benedetto XVI ha inaugurato il Suo nuovo Pallio.**

**Monsignor Guido Marini**, responsabile delle celebrazioni liturgiche pontificie, spiega su L'Osservatore Romano il motivo di questa rivoluzione di simboli: «**Le grandi rivoluzioni s'intravedono sempre nelle piccole cose. E la difesa di un credo riparte sempre dai suoi simboli**, più o meno antichi, più o meno dimenticati, per questo, magari, più forti.

Seguendo, a modo suo, il filo che lega **spiritualità e fisicità**, **Benedetto XVI sta compiendo una grande rivoluzione con piccoli gesti: tentare il rilancio della religione cattolica utilizzando la forza fisica e simbolica del rito, degli oggetti, dei simboli e dei paramenti.**

**Se una liturgia è stanca** – come può essere quella cattolica e della SS. Messa – il suo rilancio, la sua ripartenza, passa dalla celebrazione della Messa in latino, ma anche dalla **stola di lana bianca (pallio) riveduta e corretta**, dai cappelli a larghe tese ai mocassini dello stesso punto di



**Benedetto XVI col nuovo Pallio**, inaugurato il 29 giugno 2008, Festa dei SS. Pietro e Paolo, e che ha sostituito il precedente della sua "incoronazione".

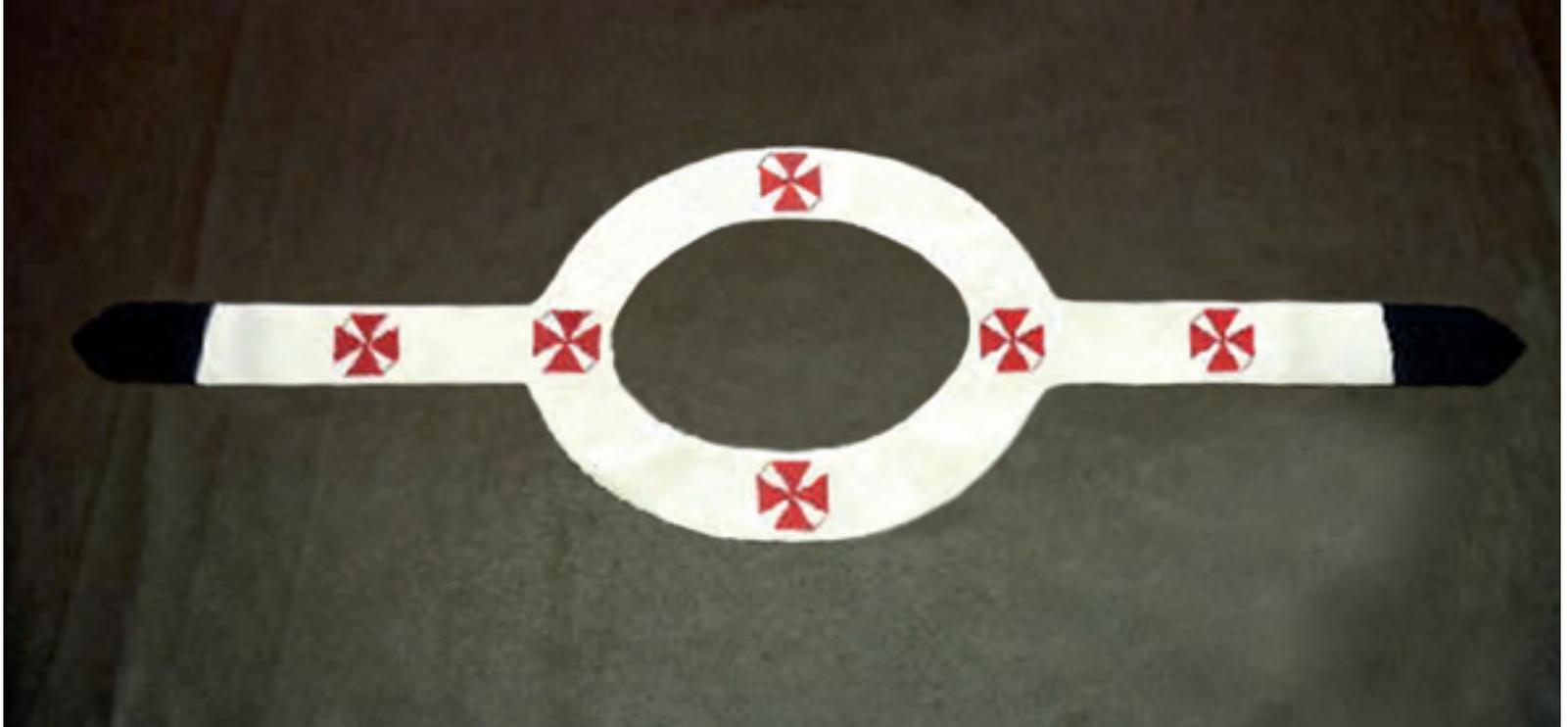
rosso antico, da altri copricapi e coprispalla ai grandi crocifissi pettorali. (...)

Oggi, giorno dei SS. Pietro e Paolo, celebrando Messa in S. Pietro, **il Pontefice ha realizzato un altro passo di un percorso in realtà iniziato con l'avvio del suo pontificato. Percorso spirituale, ma soprattutto "politico", massmediatico, qualcuno osa anche dire "modaiolo".** (...).

Come annunciato tre giorni fa da L'Osservatore Romano (...) stamani, **il Papa ha inaugurato un nuovo pallio**, il simbolo del **Vescovo Buon Pastore** e insieme dell'**Agnello crocifisso**, il paramento che più di tutti fa chiesa in quanto comunità.

In realtà, si tratta del recupero del **vecchio pallio che ha**

**una forma circolare chiusa**, con i due estremi pendenti sul petto e sulla schiena. **Le croci che lo adornano restano rosse, ma la forma è più grande e lunga.** "Si recuperano alcuni aspetti della forma precedente del pontificato di Giovanni Paolo II", ha spiegato **monsignor Marini.**



Il nuovo Pallio, inaugurato il 29 giugno 2008, da Benedetto XVI, ha ripreso la forma che aveva adottato Giovanni Paolo II e lo stesso tipo di **Croci Templari**, non nere, ma rosse.



Benedetto XVI col nuovo Pallio, inaugurato il 29 giugno 2008, “che recuperava il vecchio pallio di forma circolare chiusa con i due estremi pendenti sul petto e sulla schiena. Le croci che lo adornano restano rosse, ma la forma è più grande e lunga”. Perché le 5 croci rosse, simbolo delle 5 piaghe di Cristo sono diventate 6 Croci Templari? E queste cosa simboleggiano?

Il pallio pontificio, paramento liturgico utilizzato fin dall'antichità, è un panno di lana bianca che usano solo il Papa e i Metropoliti (quello del Pontefice è diverso da quello degli Arcivescovi). Finora, Benedetto XVI ha indossato una stola simile a quelle usate prima del X secolo, incrociato sulla spalla e con cinque croci rosse, simbolo delle piaghe di Cristo. “Ma era scomodo – confessa monsignor Marini, senza però dire perché – e ha creato diversi e fastidiosi problemi dall'inizio del Pontificato”».

Quindi, il 29 giugno 2008, Benedetto XVI cambia il suo vecchio Pallio che aveva ricevuto il 25 aprile 2005.

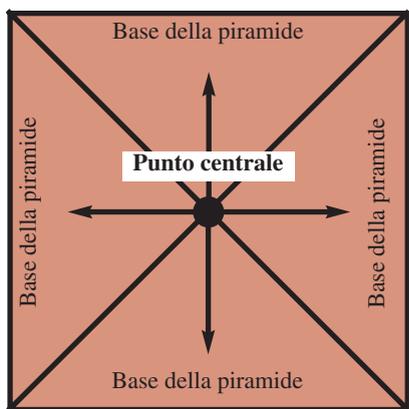
Il precedente era una larga fascia di panno di lana bianca, sulla quale comparivano cinque croci rosse, molto simili a quelle usate da molti Papi nei secoli passati.

Ciò che colpisce dell'esordio di mons. Marini, è che “Benedetto XVI sta compiendo una grande rivoluzione con piccoli gesti: tentare il rilancio della religione cattolica utilizzando la forza fisica e simbolica del rito, degli oggetti, dei simboli e dei paramenti”.

Di quale grande rivoluzione si tratta? Perché un Papa dovrebbe fare una grande rivoluzione? E soprattutto perché, “il rilancio della religione cattolica” viene affidato alla “forza fisica e simbolica del rito, degli oggetti, dei simboli e dei paramenti”? E perché “il rilancio della liturgia cattolica stanca e della SS. Messa è affidato... anche al pallio riveduto e corretto, ai cappelli a larghe tese, ai mocassini rossi, ai copricapi e coprispalla e ai grandi crocifissi pettorali”?..

Ma non era la Teologia Cattolica che aveva “lanciato” la Religione Cattolica? E non è forse stata una “nuova” Teologia Cattolica a generare “stanchezza” nella Liturgia e nella Santa Messa? E non è proprio il “rilancio” di questa Teologia Cattolica la vera Controrivoluzione – e non la “grande rivoluzione” – da fare?

La figura a fianco è la vista derivata da una **Pietra cubica a punta**, cioè un **cubo** sovrastato da una **piramide** con la stessa base quadra della faccia del cubo. La **Pietra cubica a punta** rappresenta l'**Uomo-Dio** della Massoneria.



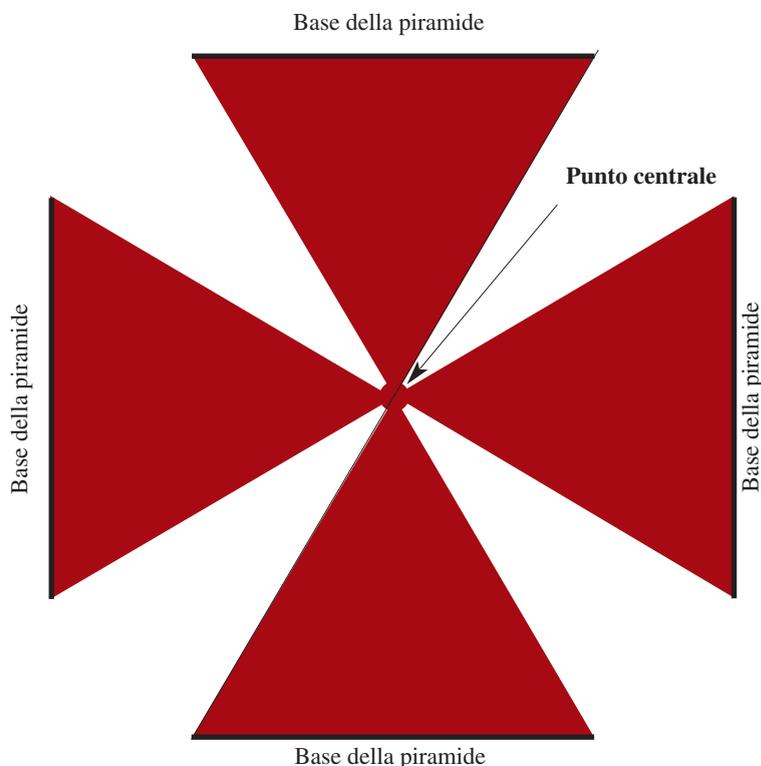
Se si tagliano gli spigoli della piramide e li si apre, sollevandoli su un piano orizzontale, passante per il Punto centrale, vertice della piramide, si ottiene la **Croce Templare**, rappresentata a fianco.



Il tipo di **croce rossa** che compariva sul **vecchio Pallio** che **Benedetto XVI**, ricevette il giorno della Sua "incoronazione", il 25 aprile 2005.

Perché allora affidare il "rilancio della religione cattolica" a quello che **mons. Marini**, in sintesi, chiama: «**percorso spirituale, ma soprattutto "politico", massmediatico... "modaiolo"**».

Non ci sono dubbi che il "rilancio" di una religione parte solo dalla **sua vera Teologia**. E, allora, perché questa manca nel discorso di **mons. Marini**? Oppure, questo "percorso spirituale, ma soprattutto politico" si fonda su una "teologia" che, per i suoi contenuti, può farlo avanzare solo con la "forza fisica e simbolica... degli oggetti e dei simboli"? E perché questa scelta?



Il tipo di croce che compare sul **nuovo Pallio di Benedetto XVI**, si chiama **Croce Templare rossa** che è formata da 4 triangoli convergenti in un **Punto centrale**.

**Il rituale del 32° grado** della Massoneria R.S.A.A., detto "Il Principe del Reale Segreto", svela al Massone il segreto della "Corona", e cioè **Lucifero in persona**; e per far questo, utilizza la **Croce Templare rossa**. Ecco come **mons. Leone Meurin** illustra ciò che circonda il significato cabalistico di questa **Croce**.

«I cinque ultimi gradi della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato (dal 29° al 33°), sono detti i **gradi templari**, perché gli Ebrei furono abbastanza sagaci per vedere in questi religiosi decaduti i migliori strumenti dei quali si potevano servire per la loro **Grande Opera**, ed anche perché la loro **Croce Templare** era un simbolo ammirabile per loro dottrina cabalistica, nascosta dietro gli emblemi del 32° grado».

«La **Croce Templare**, infatti, in questo grado, appare come decorazione sul bavero, sul cordone, sulla cintola, e come gioiello. Volendo penetrare più profondamente negli emblemi della framassoneria, si scoprirà che la **Croce Templare** è lo sviluppo della **Pietra cubica a punta**.

Dalla punta di questa piramide quadrata, si traccino quattro linee perpendicolari sui 4 lati della sua base, e sollevate le basi e le perpendicolari, su un piano orizzontale passante per il Punto centrale, si ha la **Croce Templare**. Le quattro perpendicolari, rappresentano la generazione quadrupla, e le quattro basi, i 4 mondi.

Il **Punto centrale** rappresenta la **Corona della Cabala** che, successivamente, il rituale del 32° grado rivelerà al massone essere **Lucifero in persona**.

La **Croce Templare** e la **Piramide** hanno lo stesso identico significato.

Ora, il 32° grado è il grado della **Corona**, rappresentata dal **Punto centrale** della **Croce Templare** e dalla **Punta vertice** della **Pietra cubica a punta**.

(Leone Meurin, *op. cit.*, pp. 375-377).



Emblema araldico del 32° grado R.S.A.A.

Rivelato che il **Punto centrale** della **Croce Templare** è la **Corona cabalistica**, il rituale del 32° grado fa un'altra rivelazione. Dopo 9 domande al Candidato sul significato dei tre uccelli: il **Corvo** (colore nero: disordine e morte), la **Colomba** (colore bianco: generazione degli esseri) e la **Fenice** (colore rosso: emblema della natura perfezionata), mons. Leone Meurin dice: «Il Punto essenziale, non ancora rivelato al Candidato del 32° grado, è la “Corona” della Cabala; in una parola, **Lucifero in persona**.

La **Fenice** che esce dalle fiamme è la **grande menzogna panteistica** della trasformazione eterna di tutto ciò che è.

I tre uccelli, dunque, significano: la **Fenice**, l'universo che si rinnova eternamente, perché formato dalla **Colomba** e dal **Corvo**, i due **Principi del Bene e del Male**.

Il **corvo nero** e la **colomba bianca** rappresentano il **mostro filosofico** simboleggiato dall'**aquila bianco-nera a due teste**, l'ermafrodita che significa le antitesi del Bene-Male, materia-spirito, potere temporale-spirituale, del genere mascolino-femminino, le colonne J e B, le due corna a fianco della torcia sulla testa del **Baphomet...**». (Meurin, op. cit., pp. 377-378).

«Ma noi soli sappiamo che il **Baphomet non è la rappresentazione del Diavolo, ma quella del Dio-Pan, il Dio delle nostre scuole di filosofia moderna** (...) il Dio delle scuole gnostiche primitive, il **Cristo stesso del sacerdozio dissidente**» (A.-L. Constant, “Il Dogma e il Rituale dell’Alta Magia”).

«Il **Baphomet** il dio dalla testa di becco ma che riunisce anche i caratteri del toro, del cane, dell'asino; un dio dal torso androgino, dalle ali di corvo e dai piedi caprini che, nella mostruosità delle sue forme concilia il contrastante e l'inconciliabile, la cui figura richiama al **sincretismo “ecumenico”**. Un dio che ha un significato preciso, solo se letto satanicamente, al contrario: **TEMpli Omnium Hominum Pacis ABbas**» (C.A. Agnoli, “La Rivoluzione francese nell’opera della Massoneria, p. 139).

Quindi i **tre colori Nero, Bianco e Rosso**, simboleggiano la **Grande Opera** della Massoneria e il **Baphomet** come il dio che promette la **Pace Universale tra gli uomini**; un messaggio accattivante ma falso; un inganno col quale i vertici della Massoneria vogliono, invece, realizzare la loro **Grande Opera**:

1. la **distruzione dell'ordine attuale del mondo**;
2. la **creazione di un Impero Universale** giudaico massonico;
3. la **conquista dell'Universo per Lucifero trionfante su Dio**.

Per secoli, le **croci del Pallio furono nere o rosse** ed avevano una forma allungata dei bracci verticali rispetto a quelli orizzontali. Vi furono anche croci con bracci divergenti e molto simili a croci templari, ma non convergenti in un punto ma in un'area quadrata o rettangolare.

La forma della **croce nera a bracci corti, uguali e divergenti** la troviamo, anche se con varianti, nel Pallio di tutti gli ultimi Papi da **Pio X a Giovanni Paolo II**.

Con l'avvento di **Benedetto XVI** accadde una cosa strana. Mentre il **Pallio** della Sua “incoronazione” era una stola di vecchio tipo, incrociato sulla spalla e con **“cinque croci rosse simbolo delle piaghe di Cristo”**, con i bracci verticali più lunghi di quelli orizzontali, sul **Suo stemma che incorpora anche il simbolo del Pallio** – mai accaduto prima ad alcun Papa – comparivano già **tre Croci Templari rosse** composte da **4 triangoli convergenti nel punto centrale della croce**.

Perché questa divergenza? Inoltre, il 29 giugno 2008, **Benedetto XVI cambiò il Pallio**, tornando al tipo vecchio a forma circolare chiusa con i due estremi pendenti sul petto e sulla schiena, ma con **sei Croci Templari, sempre rosse, “ma con forma più grande e lunga”**.

Se le **cinque croci** sul Pallio precedente erano il simbolo delle **5 piaghe di Cristo**, non si può certamente pretendere che le nuove **sei Croci Templari rosse**, abbiano ancora lo stesso significato. E poi, perché le croci, **pur rimanendo rosse, “hanno forma più grande e lunga”?**

Rimane comunque un fatto: per la prima volta nella storia della Chiesa, **un Papa adotta delle Croci Templari rosse sul Suo Pallio!** E ancora per la prima volta, **un Papa inserisce il simbolo del Pallio nel Suo stemma**.





**Sopra:** Dettaglio della **Croce Templare nera** che appariva sul Pallio di **Giovanni Paolo II**.

**Sotto:** Dettaglio della **Croce Templare rossa**, che appare sul nuovo Pallio di **Benedetto XVI**. Come affermato da **mons. Marini**, queste nuove croci “pur avendo recuperato alcuni aspetti della forma precedente del Pontificato di Giovanni Paolo II (e cioè la forma della **Croce Templare** - n.d.a.) hanno, però, “**forma più larga e lunga**”.



Ora, se le **sei Croci Templari rosse** non possono più, evidentemente, simboleggiare le **5 piaghe di Cristo**, allora, cosa rappresentano? Sono stati cambiati il numero, la forma e le dimensioni delle croci senza una ragione valida? E se tale ragione è valida, perché non renderla nota?



La **Croce Templare** assume i seguenti significati:

1. **Culto del Fallo:** «La **Croce Templare** rivela l'**idea Madre della Cabala**: è il segno della quadruplici generazione che produsse i 4 mondi... è il Fallo, la forza generatrice che apre tutti i tesori della natura»;
2. **Culto dell'Uomo:** «La **Croce Templare** esprime, nell'unità dei triangoli convergenti al centro, i significati di spiritualità divina e della sua immanenza nell'uomo»;
3. **Culto di Lucifero:** «La **Croce Templare** cela il **Tetragramma Sacro Ebraico** con le lettere del Nome Divino **IHWH**» - e cioè del Dio-cabalistico Lucifero - n.d.r.

Questi tre Culti sono i tre principi animatori delle tre serie di 11 gradi della Massoneria R.S.A.A. **per ottenere la corruzione del corpo, dell'anima e dello spirito** del massone.

Per il massone **Gorel Porciatti**, la **Croce Templare** ha un altro significato interessante: «Mentre la **Croce Latina** corrisponde al **cubo**, simbolo della Terra sul piano sottostante, la **Croce Templare** corrisponde allo sviluppo della **piramide**, simbolo del **Fuoco Universale** sul piano sovrastante».

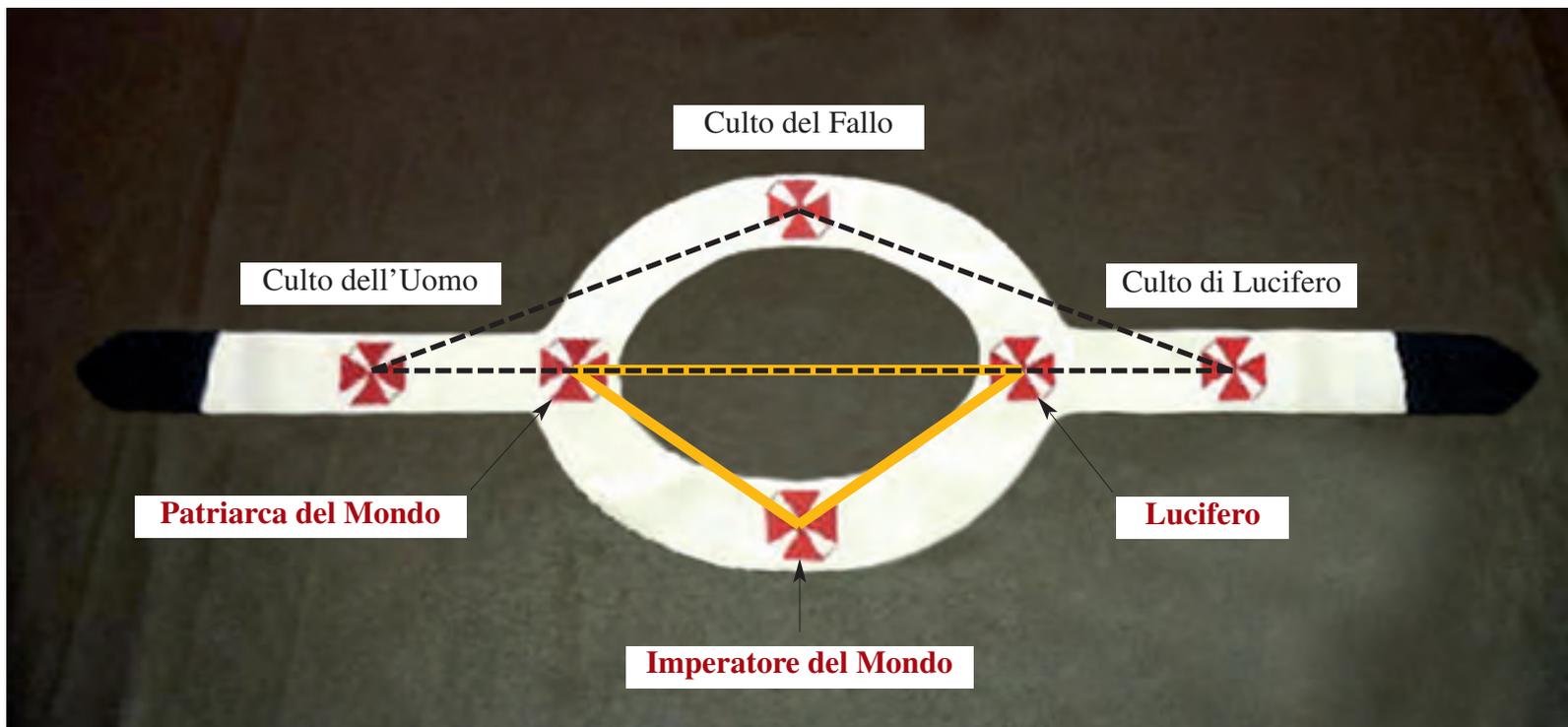
Per la sua caratteristica di simboleggiare il “**vertice**” e il “**fuoco**” che sovrasta la Terra, la “**piramide**” è stata presa come simbolo del satanico **Ordine degli Illuminati di Baviera**, il quale, infatti, è al **vertice** di tutte le Obbedienze massoniche.

Gli **Illuminati**, però, hanno anche un altro noto simbolo: la “**fiaccola**” che, oltre ad apparire tra le corna del **Baphomet**, in tanti dipinti, quadri e stampe glorifica lo “**spirito**” e il “**genio**” della Rivoluzione Francese, e cioè lo stesso **Ordine degli Illuminati** che fu la **vera anima** e il **motore** di questa Rivoluzione che offre la “**fiaccola**” all'uomo, per liberarlo da Dio e dalla Sua Legge.

Nella simbologia massonica, **quando un simbolo è posto sopra un altro** significa che il simbolo che sta sopra “**trascende**” quello sottostante, cioè “**supera**”, “**oltrepassa**”, “**esiste al di fuori e a di sopra della realtà sottostante**”!

Ordinando tutta questa simbologia, in senso gerarchico massonico, **in campo spirituale**, si ottiene la successione:

1. la **Croce Latina** indica la **Religione cattolica**, per l'uso dei profani;
2. la **Croce Templare** indica la **Religione gnostico-massonica** con i suoi **tre Culti** massonici, per l'uso dei massoni;
3. la **Croce Templare**, intesa come **Piramide**, indica la **Dottrina Atea comunista** degli **Illuminati di Baviera**;
4. la **Fiaccola**, sopra la Croce Templare, indica il **Supremo Pontefice della Massoneria Universale** o **Patriarca del Mondo**.



Raffigurazione del nuovo Pallio di Benedetto XVI con le sei Croci Templari rosse disposte sui vertici di due triangoli.

Cerchiamo di fare un po' di luce su questo "mistero". Innanzitutto, queste **Croci Templari** sono un "simbolo ammirabile per la dottrina cabalistica nascosta dietro gli emblemi del 32° grado".

Inoltre, la **Croce Templare** è lo sviluppo di una **Pietra cubica a punta**, che simboleggia il **Maestro** massone, o l'**Uomo-Dio** della Massoneria, e il cui vertice più alto rappresenta **Lucifero in persona**.

Poi, la **Croce Templare** ha lo stesso significato della "piramide", simbolo del satanico **Ordine degli Illuminati di Baviera**, il quale si fregia anche del simbolo della "fiaccola" per indicare lo "spirito di Lucifero", che si fa adorare sotto le sembianze del **Baphomet**.

Ora, osserviamo le **6 Croci Templari rosse** sul Pallio: sono due gruppi di tre croci disposte sui vertici di due triangoli (tratto oro e nero). Le **tre croci**, ai vertici del triangolo a tratto oro, sul Pallio indossato dal Papa, portano una "fiaccola" dorata posta di traverso sopra la **Croce Templare**, con una "fiamma" colore **azzurro**.

Queste **tre Croci Templari**, sormontate dalla fiaccola, simboleggiano la **Terza Trinità massonica**, formata da **Lucifero** ("nascosto" dietro la schiena), l'**Imperatore del Mondo** (sulla spalla sinistra, cioè il braccio, indicante il potere temporale) e il **Patriarca del Mondo** (sul petto, vicino al cuore, indicante il potere spirituale).

Poiché il rituale del 32° grado si sviluppa esclusivamente sul tema del **Potere temporale**, il colore **oro** della fiaccola simboleggia questo potere, mentre il colore **azzurro** della "fiamma" – secondo certi rituali massonici – rappresenta "la sinistra luce delle fiamme azzurre di spirito di vino" presenti solo quando si compie un atto di glorificazione a **Lucifero**.

Le altre **tre Croci Templari rosse**, poste ai vertici del triangolo a tratto nero, e viste ruotando la figura di 180°, rappresentano, il **Culto del Fallo**, il **Culto dell'Uomo** e il **Culto di Lucifero**, i tre principi della **Grande Opera del microcosmo** della Massoneria, per la **corruzione del corpo, dell'anima e dello spirito** del massone.

L'insieme dei tre colori del Pallio: **Nero, Bianco, Rosso**, sempre con riferimento al rituale del 32° grado, simboleggiano, invece, i tre uccelli: **corvo, colomba e fenice** che rappresentano **la Grande Opera del macrocosmo della Massoneria: la distruzione dell'ordine attuale del mondo (Nero), la creazione di un Impero Universale giudaico massonico (Bianco), la conquista dell'Universo per Lucifero trionfante su Dio (Rosso)**.

Ora, questa **Grande Opera**, suddivisa nelle tre fasi, è simboleggiata dal **Baphomet**, il quale, però, letto cabalisticamente alla rovescia, si presenta come il "**Padre del Tempio della Pace Universale tra gli Uomini**", per meglio ingannare i popoli con l'arma sottile della falsa promessa di una Pace Universale, solo per raggiungere lo scopo ultimo della **Grande Opera** massonica.

E perché "**il vecchio tipo di Pallio con i due estremi pendenti sul petto e sulla schiena**" aveva bisogno di essere "**riveduto e corretto**", e perché le **Croci Templari rosse** dovevano assumere una "**forma più grande e lunga**"?

Anche in questo caso, il "mistero" è racchiuso nella rivelazione del rituale del 32° grado: **il Punto centrale della Croce Templare rappresenta Lucifero in persona**.

E tale simbolismo è ben rappresentato dai numeri di una **costruzione particolare della Croce Templare**.

## LA CROCE TEMPLARE

La costruzione della **Croce Templare**, come sviluppo di una **Pietra cubica a punta**, può partire dal **lato del cubo**, sormontato dalla piramide, oppure dal **lato del Quadrato** che circoscrive la Croce Templare. Per la definizione di una precisa risultante geometria, però, si deve scegliere anche l'**angolo al vertice** della piramide.

Partiamo dal **lato del Quadrato** che circoscrive la Croce Templare, uguale a 54 mm. Tale numero, essendo il prodotto di **6 volte 9** e cioè **6 volte 18 = 108** simboleggia l'**Occhio onniveggente di Lucifero**, conferendo, in modo significativo, alla **Croce Templare** il "segreto" del suo **Punto centrale** che rappresenta **Lucifero in persona**.

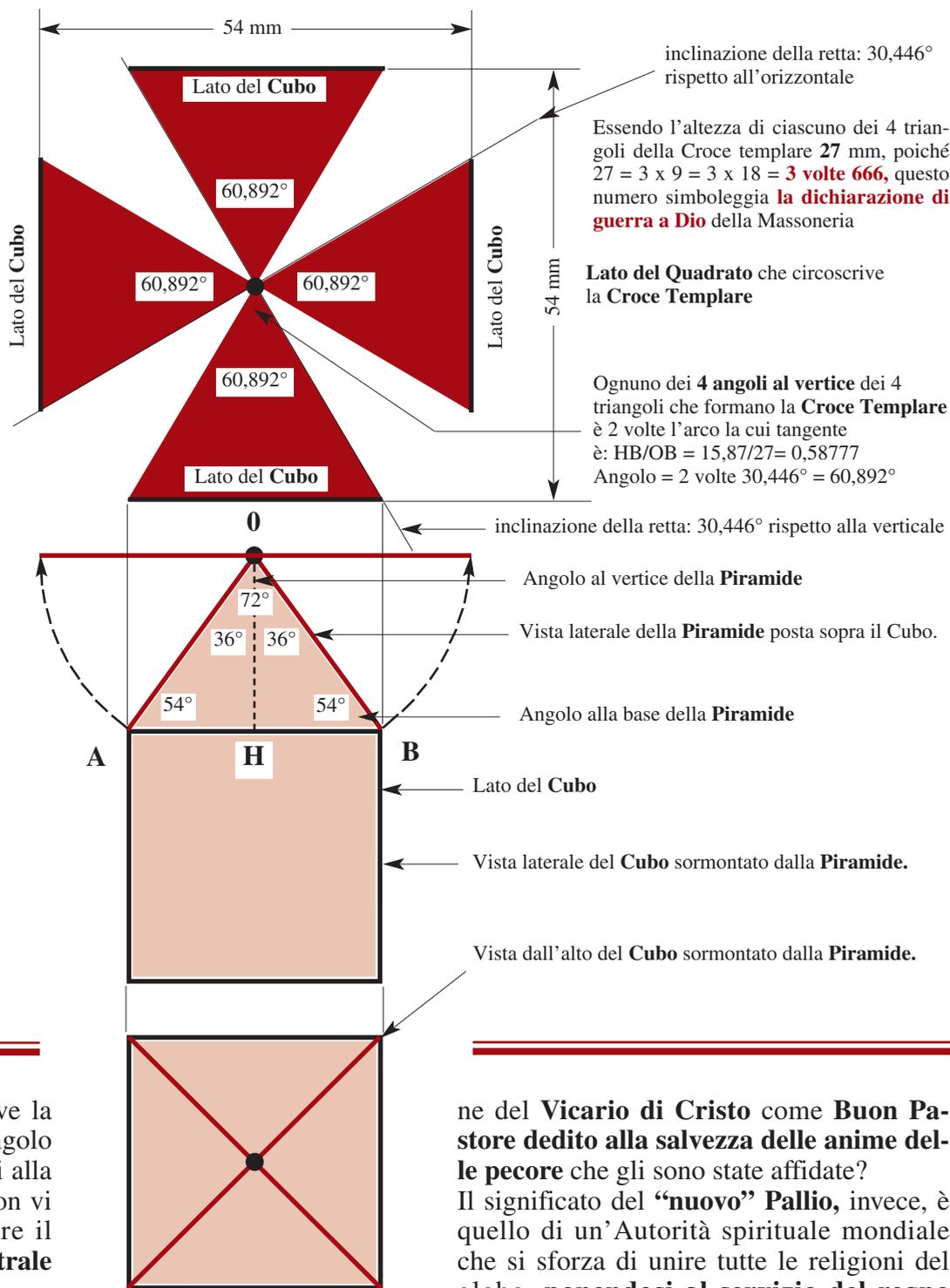
Poi, stabiliamo l'angolo al vertice della piramide = **72°** con la gradita sorpresa, "cabalistica", di avere due piccioni con una fava, e cioè due risultati significativi con una sola scelta. Infatti, con l'angolo al vertice **72°**, gli angoli alla base sono entrambi di **54°**.

Ora, **72** rappresenta il **dio cabalistico Lucifero** e **54**, come visto sopra, l'**Occhio onniveggente di Lucifero**.

Da queste due scelte deriverà il **lato del Cubo** sormontato dalla Piramide, che risulterà:  $AB = 2 \times HB = 2 \times OB \sin 36^\circ = 2 \times 27 \times 0,58778 = 31,74 \text{ mm}$ .

Poiché, essendo questa misura non libera, ma derivata da scelte già fatte, non ha necessariamente un significato cabalistico.

Concludendo: la **Croce Templare**, così costruita, coi numeri **54 mm**, **72°** e **54°**, rappresenta **Lucifero in forma "trinitaria"**.



Con un lato del Quadrato, che inscrive la Croce Templare rossa, di **54 mm**, l'angolo al vertice della piramide di **72°** e quelli alla base di **54°**, si deve riconoscere che non vi sarebbe modo migliore per esprimere il "segreto" del **32°** grado: il **Punto centrale** simboleggia **Lucifero in persona!**

Infatti, i due numeri  $54 = 6 \times 9 = 6 \text{ volte } 18 = 108$  esprimono l'**Occhio onniveggente di Lucifero**, e il numero **72** simboleggia i **72 nomi del Dio cabalistico Lucifero**. Quindi,

questa particolare "geometria" della **Pietra cubica a punta**, che introduce la presenza di due numeri **54** e del numero **72**, esprime il segreto del Punto centrale della Croce e, per di più, anche in forma di **Lucifero "trinitario"**.

Inoltre, i tre colori: **Nero, Bianco, Rosso** del Pallio, nel successivo segreto del **32°** grado, simboleggiano il **Baphomet** come "il Padre del Tempio della Pace Universale tra gli Uomini", un inganno diabolico e crudele, non solo perché Dio questa pace non ce l'ha mai promessa, ma perché questa falsa promessa mira proprio al contrario: alla **distruzione dell'ordine attuale del mondo** e alla realizzazione del piano di un **Impero Universale giudaico-massonico in cui Lucifero trionfa su Dio!**

Dunque, cosa rimane del Pallio nella sua rappresentazio-

ne del **Vicario di Cristo** come **Buon Pastore** dedito alla **salvezza delle anime delle pecore** che gli sono state affidate?

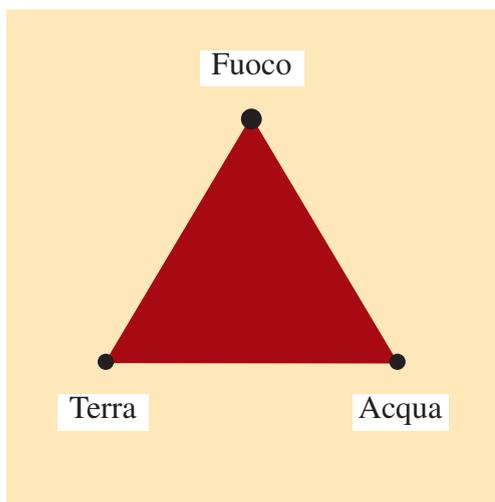
Il significato del "**nuovo**" **Pallio**, invece, è quello di un'Autorità spirituale mondiale che si sforza di unire tutte le religioni del globo, ponendosi al servizio del regno dell'**Anticristo**, e che soffia nello zuffolo del **Dio-Pan**, incantando i popoli col miraggio di una **Pace Universale tra gli uomini** che, ben presto, mostrerà il suo vero volto:

la **catastrofe di una guerra mondiale e di un castigo divino di proporzioni tali** che rimarranno, per sempre, impressi nella storia dell'umanità, come severo monito all'uomo di non allontanarsi mai più dalla sana dottrina, per rivolgersi invece alle "favole" dell'Anticristo!

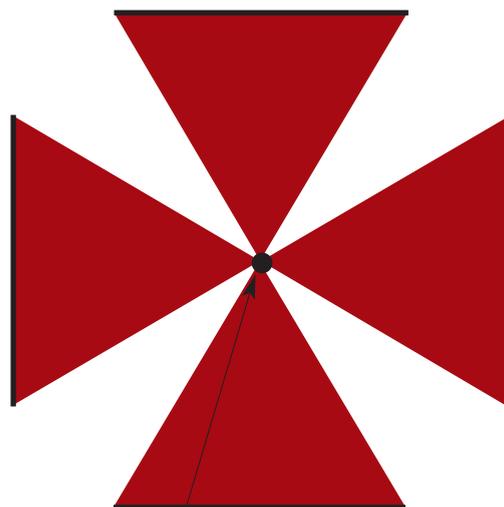
È con "**la forza fisica e simbolica**" di questi simboli massonico-satanici che "**Benedetto XVI sta compiendo**" la Sua "**grande rivoluzione con piccoli gesti, per tentare il rilancio della religione cattolica**" e per ravvivare "**una liturgia cattolica stanca e della SS. Messa**"?

**Questa "grande rivoluzione" Benedetto XVI vuole, forse, realizzarla sostituendo il Dio Uno e Trino col Dio-Pan, o, meglio, con la blasfema e satanica Triplice Trinità massonica?**

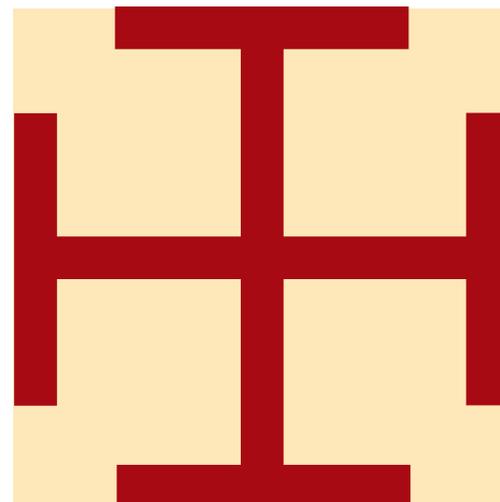
# La blasfema e satanica PRIMA TRINITÀ massonica



Rappresentazione della satanica  
**Prima Trinità** massonica:  
Terra, Acqua, Fuoco.



Il **Punto centrale = Fuoco**  
cioè lo **spirito satanico di ribellione**  
nei confronti di Dio.



Il **quadruplice Fallo**  
della **quadruplice generazione** dei  
Mondi della Cabala ebraica.

## LA CROCE TEMPLARE

come simbolo della

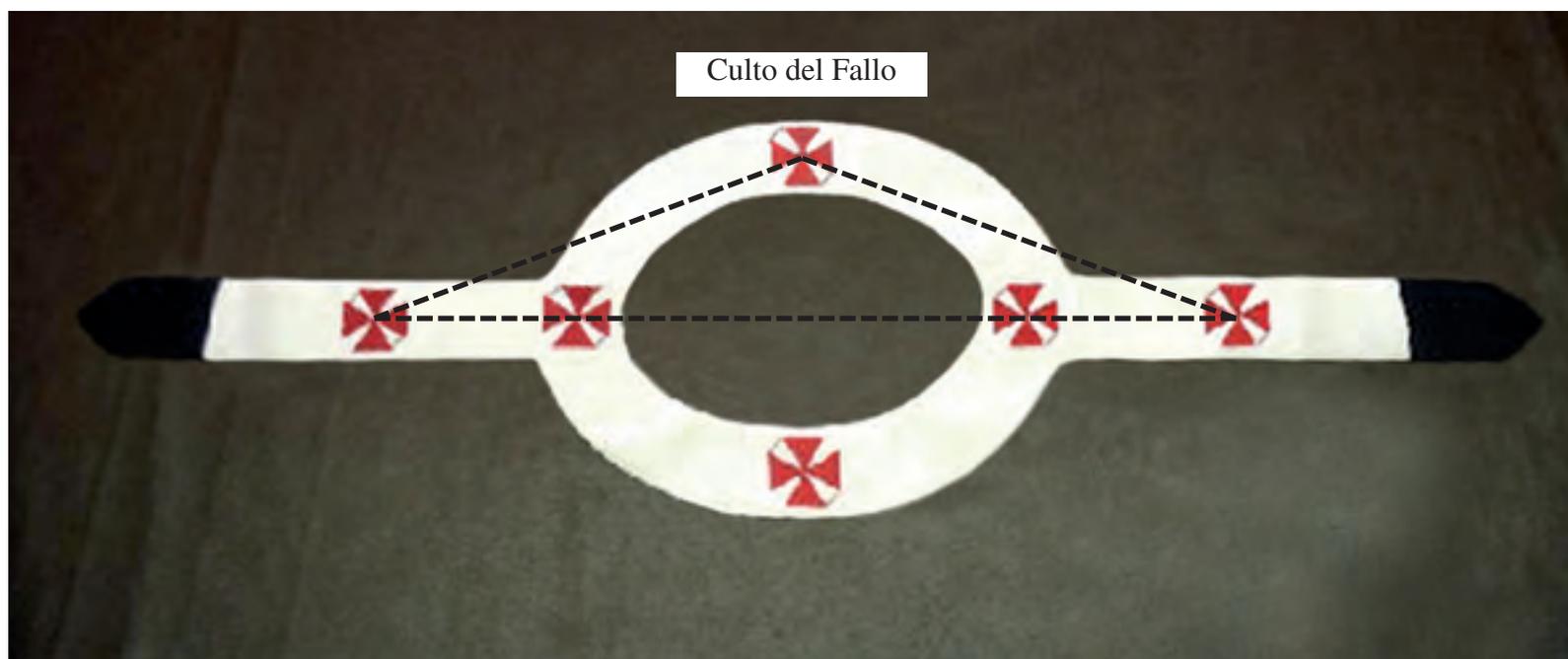
**PRIMA TRINITÀ** massonica,

e cioè del profano cristiano, animato da uno spirito di ribellione a Dio, che entra in Massoneria.

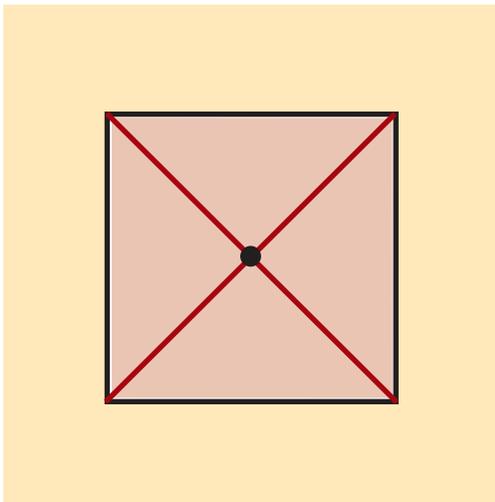
Il quadruplice Fallo della generazione dei 4 mondi, rappresenta il

**CULTO DEL FALLO**

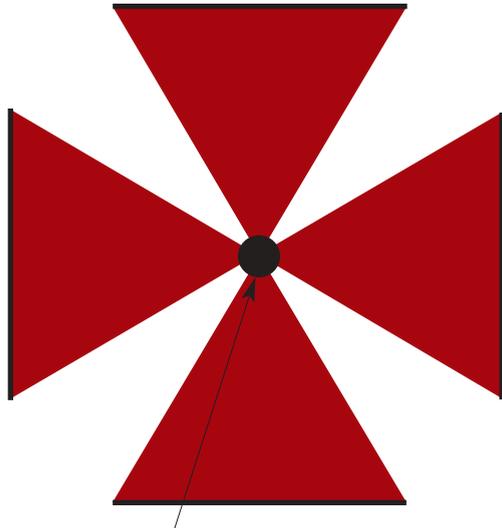
per promuovere la corruzione del corpo, per combattere la Virtù Cattolica.



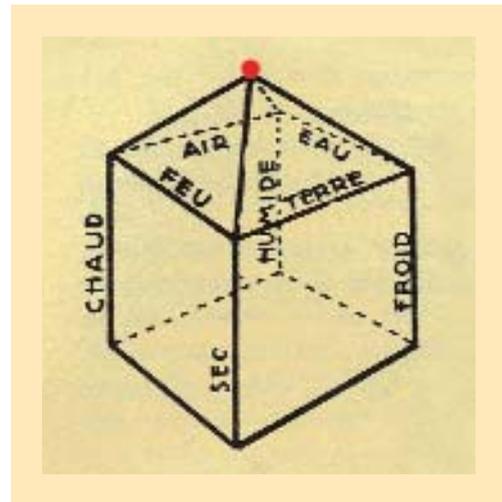
# La blasfema e satanica SECONDA TRINITÀ massonica



Rappresentazione del **Maestro** massone, o **Uomo-Dio**, della satanica **Seconda Trinità** massonica



Punto centrale: **Spirito Santo** satanico dell'Anima giudaica del Maestro massone, o dell'Uomo-Dio.



Rappresentazione dell'**Uomo-Dio** in cui il punto rosso sopra la piramide simboleggia **Lucifero**.

## LA CROCE TEMPLARE

come simbolo della

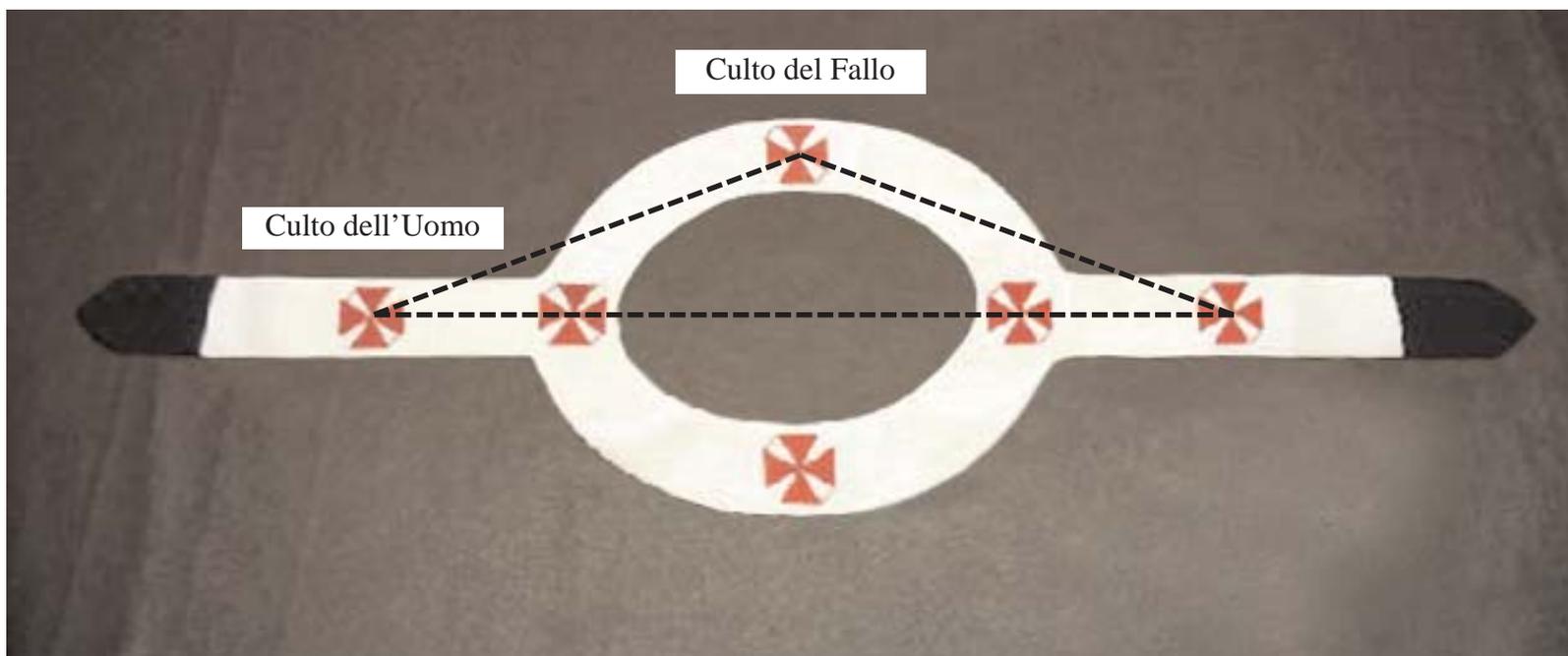
### SECONDA TRINITÀ massonica,

e cioè del "Maestro" massone, "Uomo-Dio", o "Pietra cubica a punta".

L'unità convergente al centro dei 4 triangoli esprime l'immanenza divina nell'uomo e, quindi, il

### CULTO DELL'UOMO

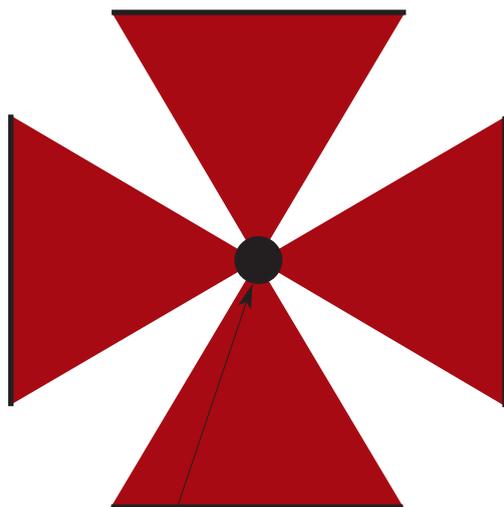
per promuovere la corruzione dell'anima, per combattere la Morale Cattolica.



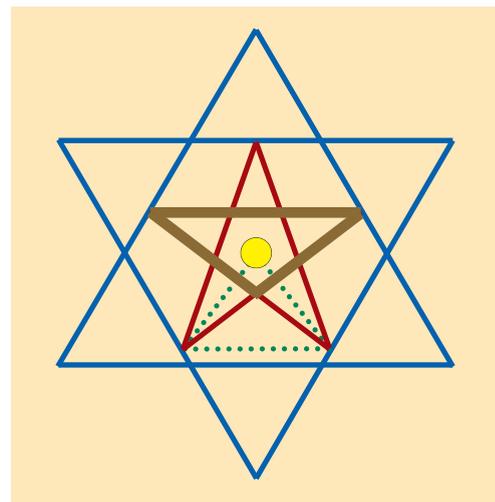
# La blasfema e satanica TERZA TRINITÀ massonica



La **Fiaccola** sopra la **piramide** simboleggia una delle tre Bestie dell'Anticristo.



Il **Punto centrale** = **Lucifero**, la Prima Bestia dell'Anticristo che, nell'Apocalisse, è detta "**Dragone**".



Il **Triangolo rovesciato** (in oro) rappresenta la **Terza Trinità** massonica o le tre Bestie dell'Anticristo.

## LA CROCE TEMPLARE

come simbolo della

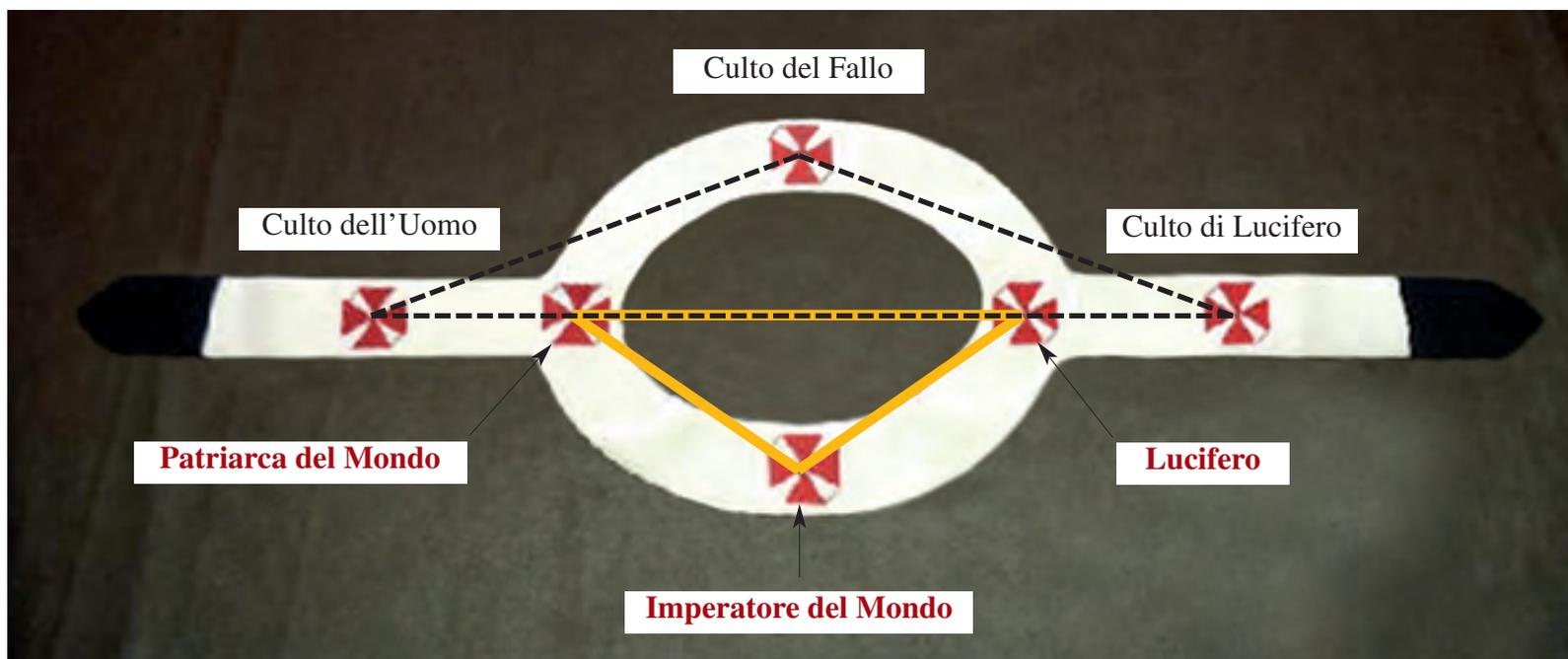
**TERZA TRINITÀ** massonica,

e cioè dell'Anticristo, formato da: **Lucifero, Imperatore del Mondo e Patriarca del Mondo.**

Celando il **Tetragramma Sacro Ebraico** con le lettere **IHWH**, la Croce templare simboleggia il

**CULTO DI LUCIFERO**

per promuovere la corruzione dello spirito, per combattere l'Autorità Cattolica.





Rev.do Monsignore,  
vengo a porgerLe i più fervidi auguri per le Sante feste, unitamente alle Sue preziose Collaboratrici.  
Spero che le Sue condizioni di salute siano sempre buone e, come Lei ben sa, seguo assiduamente i Suoi articoli su "Chiesa viva" e i suoi volumi, che faccio conoscere a chi ancora non li conosce.  
Che il Signore Misericordioso La protegga sempre!  
In unione di preghiera, sono sempre la Sua dev.ma nel Signore.

(E.- Brindisi)

\*\*\*

Spett. "Chiesa viva",  
sono un giapponese che vive in Giappone e sono un fedele laico della Chiesa Cattolica Romana.  
Io vi ringrazio profondamente per la vostra rivista "**Chiesa viva**".  
Anche se non capisco l'italiano, ho imparato molte cose attraverso la vostra Rivista. A proposito, siete a conoscenza della malvagità del monumento nel Duomo di Brescia? Su questo monumento, ho scritto qualche commento in povero inglese, e che ho allegato.  
Che Dio vi benedica.

(Y. M. - Giappone)

\*\*\*

Rev.mo mons. Villa,  
La ringrazio infinitamente per il suo impegno nel difendere la Fede cattolica.  
Grazie a Lei, ai suoi collaboratori e alla sua Rivista, tante persone hanno aperto gli occhi.  
Vi ringrazio che state continuando ad inviarmi la vostra rivista "**Chiesa Viva**" anche se quest'anno non ho rinnovato l'ab-

bonamento, perché purtroppo impossibilitato. Appena posso, rinnovo l'abbonamento ma non c'è bisogno di inviarmi la rivista perché posso leggerla e scaricarla da Internet.

Ho letto il file PDF "**Chi è don Luigi Villa**" dell'Ing. Franco Adessa e del piano della creazione di una nuova religione universale con il "**Cristo risorto**" e non il "**Cristo crocifisso**" come distintivo della nuova religione.

E mi è venuto un dubbio. Qui da noi nella chiesa San Corrado a Pachino non abbiamo più il **Cristo crocifisso** ma il **Cristo risorto** in alto al centro della chiesa come potete vedere nell'allegato che vi sto inviando.

Faccio bene ad andare a Messa in questa parrocchia con il Cristo risorto?

So che questa nuova Messa non è valida, ma io vado quasi tutti i giorni perché faccio il chierichetto e così poter prendere il piattino e recuperare qualche frammento che altrimenti cadrebbe per terra.

Mi può dire se faccio bene o se meglio cambiare parrocchia?

Dio vi benedica.

(G. R. - Pachino-SR)

\*\*\*

Sono un ragazzo di 32 anni, seguo don Villa via internet e lo ringrazio per quello che scrive.

Coraggio! Noi giovani abbiamo bisogno di conoscere la verità!

Grazie don Villa, non ci abbandoni; nella realtà parrocchiale in cui vivo, è presente il cammino neo-catecumenale e mi sono accorto che c'è qualcosa che stona e che purtroppo riguarda tutta la Chiesa di oggi. Grazie di cuore e che il Signore Gesù Cristo La conservi a lungo!

(R. M. - Palau - SS)

## In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)



### SEGNALIAMO:

#### O.N.U.: Gioco al massacro?

di Franco Adessa

Dire "ONU" o "Repubblica Universale" o "Stati Uniti del Mondo" o "Federazione di tutte le Nazioni" o "Governo Mondiale" è la medesima cosa. Per questo, ci limitiamo a riportare queste dichiarazioni: **«L'oggetto principale della Società (= Massoneria) è diretto ad estinguere, quando sarà arrivata a forza sufficiente, tutti i Principati e ridurre il mondo ad una Repubblica Universale (massonica)»; «È là che la Massoneria dovrebbe far sorgere l'arbitrato internazionale, preparazione alla Federazione degli Stati Uniti dell'Europa, preludio agli Stati Uniti del Mondo»; «Avremo un Governo Mondiale, che ciò piaccia o non piaccia. La sola questione è di sapere se sarà creato per conquista o per consenso».**

Come si vede, l'attuale Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) non è nata, come fanno credere, dalle guerre mondiali per il desiderio di pace tra i popoli, ma è l'attuazione, ancora incompleta, di un progetto elitario ed antico, preparato nelle Logge massoniche, per il **dominio del mondo la decimazione della popolazione e l'asservimento dei popoli rimasti.**

**Lo scopo dell'ONU è arrivare all'asservimento dei popoli, all'annullamento delle autonomie statali, alla cancellazione delle sovranità nazionali.** Una dittatura politica, quindi, che è anche una dittatura economica, ideologica, etica e morale che vuole il dominio sul mondo e sulle coscienze e **che è emanazione di quell'odio massonico per l'umanità che sta alle radici della filosofia dell'ONU!**

#### Per richieste:

Editrice Civiltà  
Via G. Galilei 121,  
25123 Brescia  
Tel: 030 37.00.00.3  
E-mail: omieditriceciviltà@libero.it

### RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare  
**Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –  
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,  
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



# Conoscere il Comunismo

## Lenin



a cura del Gen. Enrico Borgenni



In epoca romana, tutta la regione geografica che si estende verso oriente al di là degli Urali e del Mar Caspio fino agli avamposti dei deserti dell'Asia centrale, era considerata la **contrada degli Spiriti**, una terra popolata da mostri e demoni. I cinesi chiamavano le popolazioni di quei luoghi **Iung-nu**, gli uomini avevano un aspetto ripugnante, piccoli con lunghe braccia, il viso giallo e appiattito reso glabro con profonde incisioni sulle guance, con il cranio allungato e deformato fin dalla più tenera infanzia mediante assicelle di legno costrittive; si esprimevano con una lingua incomprensibile dal suono gutturale, cavalcavano piccoli cavalli fin da bambini, erano un tutt'uno con il cavallo, quindi straordinari cavalieri; conducevano una vita nomade, e quando i pascoli erano insufficienti, effettuavano scorrerie sulle popolazioni limitrofe caratterizzate da crudeli stermini; al loro apparire, queste, terrorizzate, fuggivano, determinando lo spostamento di altri popoli, come un'onda, generalmente verso occidente. Secondo le antiche leggende, erano considerati i discendenti del congiungimento tra le streghe con i démoni delle sabbie e del vento. Gli imperatori cinesi, per proteggere le popolazioni a loro soggette avevano fatto costruire la **"Grande Muraglia"**.

Nel IV secolo, una di queste popolazioni, violenta e invincibile, proveniente da quelle lontane e selvagge lande, arrivò in Europa; **il terrore pervase tutto il mondo romano di fronte alle stragi e alle distruzioni totali**; il loro più noto capo, passato poi alla storia, si chiamava **Attila** che nella loro lingua significava **"piccolo padre"**. Il genitore, che credeva nelle divinità fluviali, aveva attribuito al figlio lo stesso nome con il quale venerava il fiume **Volga** nella cui regione gli Unni erano stati precedentemente insediati; era un auspi-

cio di grandezza e di potenza!! Attila fu chiamato **"il flagello di Dio"**...

Cinque secoli dopo, sulla riva destra dell'immenso fiume **Volga**, che divide a metà il continente, a **Simbirsk**, il **10 aprile 1870**, nasceva **Vladimir Ilje Ulianov** (meglio conosciuto come **Lenin**). Nel 1917, negli ultimi anni della sua vita, avrebbe dato l'avvio al **flagello del comunismo** che avrebbe insanguinato, con milioni di vittime, la Russia e il mondo.

Il padre era un consigliere di Stato, insignito dell'**Ordine di San Vladimiro**, (un titolo nobiliare ereditario che elevava lui - uomo, di umili origini calmuiche - e tutta la sua famiglia) era il soprintendente di tutte le scuole della regione centrale del Volga. **La madre proveniva da una famiglia semi-aristocratica di origine tedesca ebrea**<sup>1</sup>. La famiglia **Ulianov** apparteneva alla classe intellettuale della città.

A 10 anni, **Vladimiro (Lenin)** entrò, come il fratello maggiore **Alessandro**, nel ginnasio imperiale, iniziando quell'ideale cammino della vita prestabilito da Dio e dagli Zar per i sudditi fedeli, e aperto a tutti, sia al rampollo di un calmuco quanto al figlio di un contadino. I **fratelli Ulianov**, molto intelligenti e volitivi, brillarono negli studi. **Vladimiro**, tra le numerose materie della scuola classica, scelse il latino come studio preferito; approfondì l'oratoria di Cicerone per acquisirne la costruzione del discorso che, a suo giudizio, era il segreto per conquistare il potere sul popolo. La vita di una piccola città ai margini delle steppe non consentiva alcuna distrazione, per cui i giovani compensavano con le intense letture.

Il fratello **Alessandro** entrò in un'organizzazione terroristica dell'epoca, **Narodnaja Volja**, avversa sia al potere dello Zar sia al marxismo, e, allo scopo di attrarre anche Vla-

dimiro, gli regalò il libro **"Il capitale"** di Marx, per metterlo sull'avviso circa il **"misero e oscuro contenuto di idee"**. Dopo averlo letto, egli lo restituì dicendo: **«Caro fratello, il libro mi ha convinto, ma non come tu pensi!.. Ora sono marxista!...»**.

Nell'ultimo periodo scolastico, **Vladimiro (Lenin)** era un entusiasta seguace del movimento che aveva lo scopo di sovvertire l'ordinamento stabilito per diritto divino.

A 16 anni, racconta lo stesso **Lenin**, **«persuasivo dell'inesistenza di Dio, mi ero strappato dal collo una piccola croce, avevo sputato su quella pia reliquia e l'avevo gettata a terra»**<sup>2</sup>.

Dopo la morte del padre, il fratello **Alessandro** partecipò a un complotto avente lo scopo di assassinare lo **Zar Alessandro III**, per risvegliare il sopito spirito rivoluzionario. Ma, su delazione di uno dei congiurati, che si era pentito, perché non aveva il coraggio di partecipare a un'azione così esecranda, la polizia arrestò gli attentatori prima dell'agguato. Successivamente, dei 15 partecipanti, 10 furono graziati e 5, i maggiori responsabili, furono condannati a morte; lo Zar, però, era pronto a concedere la grazia, ma **Alessandro Ilje**, con arroganza, rifiutò di firmare la petizione, peraltro redatta dallo stesso pubblico ministero. **"La supplica ortodossa non doveva portare la firma di un rivoluzionario!"**; così il giorno dopo, all'alba, fu impiccato con i suoi compagni nel cortile della fortezza di Schlüsselburg.

(continua)

APRILE

2012

SOMMARIO

N. 448

### PASQUA DI RESURREZIONE

2 Pasqua 2012

3 Una mia seconda lettera a Benedetto XVI  
del sac. dott. Luigi Villa

7 Il Teologo

8 Chiesa e uomini di Chiesa (6)  
del sac. dott. P.E. Zoffoli

11 Il nuovo Pallio satanico di Benedetto XVI  
dell'Ing. F. Adessa

23 Lettere alla Direzione - In Libreria

24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla VI Domenica dopo Pasqua alla Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo)

<sup>1</sup> M. Pizzuti, **"Rivelazioni non autorizzate"** Ediz. Punto d'incontro, 2009; nota 5, p. 130.

<sup>2</sup> Curzio Malaparte: **"Lenin buonanima"** Ediz. Vallecchi, 1962, p. 27.